

Agli Organi d'Informazione

STRAGE BOLOGNA

“SITUAZIONE VERGOGNOSA, IL PREMIER METTA LA PAROLA FINE”

Interrogazione dei parlamentari del PD di Bologna al Presidente del Consiglio

I parlamentari del Partito democratico di Bologna – on. Gianluca Benamati, on. Antonio La Forgia, on. Donata Lenzi (prima firmataria alla Camera), on. Sandra Zampa e il veneto on. Rodolfo Viola e i senatori Rita Ghedini, Gian Carlo Sangalli, Marco Nerozzi e Walter Vitali (primo firmatario al Senato) - hanno presentato un'interrogazione al Presidente del Consiglio on. Silvio Berlusconi per sapere “che cosa intenda fare per porre termine ad una situazione vergognosa, che umilia ancora una volta le vittime delle stragi del terrorismo e deprime ulteriormente il Parlamento che più volte si è espresso per l'attuazione scrupolosa e integrale della legge 3 agosto 2004, n. 206”.

La legge 206, denominata 'Nuove norme in favore delle vittime del terrorismo e delle stragi di tale matrice', approvata dal Parlamento a larghissima maggioranza, ha previsto una serie di agevolazioni per le vittime e i loro familiari superstiti, tra le quali alcune si riferiscono alla liquidazione della pensione e dell'indennità di fine rapporto. Si tratta, sottolineano i parlamentari, di un provvedimento “doveroso ed atteso da tempo, poiché è giusto che lo Stato riconosca le grandi sofferenze subite da chi è stato duramente colpito da una lunga serie di atti terroristici, per molti dei quali non si è nemmeno giunti ad accertare le responsabilità in sede giudiziaria”. Nel corso di questi cinque anni, ricordano i Democratici, “sono stati utilizzati vari espedienti per non applicare la legge da parte degli enti preposti, a partire dagli enti pensionistici, accampando motivi di ordine tecnico, tanto che si sono succedute le iniziative parlamentari per l'attuazione della legge assunte da esponenti di tutti gli schieramenti politici”.

Deputati e senatori del PD ricostruiscono la vicenda: negli ultimi tempi il Governo ha chiesto un parere al Consiglio di Stato per l'esatta interpretazione della norma che prevede l'erogazione ai feriti con invalidità pari o superiore all'80% della pensione corrispondente all'ultimo stipendio percepito; ciò è accaduto per le resistenze dell'INPS ad attuare la norma, nonostante che l'articolo 4, comma 2 della legge sia del tutto chiaro in proposito, e sia stata emanata una direttiva del Presidente del Consiglio nell'agosto del 2007, sia stata approvata un'ulteriore norma chiarificatrice nella legge finanziaria per il 2007, e vi sia una circolare dell'INPS che chiarisce inequivocabilmente la sua interpretazione e ne consente pertanto la sua immediata attuazione. Questo atteggiamento dell'INPS ha fatto sì che l'INPDAP, la quale aveva correttamente applicato la legge nei confronti dei suoi assicurati, abbia revocato, con una circolare di pochi giorni fa, la sua precedente decisione rendendo provvisorie le pensioni definitive erogate dal 2006.

Bologna, 30 luglio 2009